

Monza, 4 agosto 2021

Alla c.a. Dott. Maurizio Molinari
Direttore La Repubblica
Via Cristoforo Colombo 90
00147 ROMA
m.molinari@repubblica.it

e p.c.
Dott. Claudio Reale
Redazione Palermo
palermo@repubblica.it

Gentile Direttore,

lo scorso 31 luglio la sua testata ha pubblicato un articolo che riferiva che *“Dietro l'emergenza incendi in Sicilia spunta l'ombra del business fotovoltaico”*. È vero che nel testo l'ipotesi è stata poi definita *“tutta embrionale”*, ma come presidente di ITALIA SOLARE, l'associazione che rappresenta l'intera filiera del fotovoltaico italiano, mi preme evidenziare il nostro disappunto. In quanto operatori onesti ci sentiamo molto offesi da accuse così infamanti nonché infondate. Ai lettori che si limiteranno a leggere il titolo, o al massimo le prime righe della notizia, rimarrà loro in mente un sospetto sull'intero settore fotovoltaico, sebbene non confermato da alcuna evidenza.

Non ha senso associare al fotovoltaico gli incendi, sia perché si tratta di eventi che purtroppo ogni anno colpiscono le nostre terre, sia perché in Italia è in vigore la legge nazionale 353/2000 (art. 10) secondo la quale un terreno che ha subito un incendio non può per ben 15 anni, e direi anche giustamente, essere usato per uno scopo diverso da quello precedente l'incendio. L'ipotesi del *“business del fotovoltaico”* dietro tali scempi è pertanto assolutamente errata e fuorviante.

Siamo già stati chiamati speculatori, mafiosi e anche inquinatori (proprio noi che contribuiamo in maniera determinante alla svolta green...). Ci mancava essere incolpati pure degli incendi.

Con un tempismo insolito queste ulteriori pesanti allusioni arrivano in un momento in cui, in controtendenza rispetto alle sempre più urgenti necessità di contrastare il cambiamento climatico, assistiamo in varie parti d'Italia a iniziative, come le moratorie, fortunatamente spesso giudicate incostituzionali dalla Corte Costituzionale, che limitano lo sviluppo del fotovoltaico invece di accompagnarlo a una necessaria ed efficace condivisione con le comunità locali per far comprendere il valore generato dagli impianti.

Poiché la notizia apparsa sui giornali tratta di una semplice ipotesi, ancora tutta da confermare, le chiedo di pubblicare questa lettera per garantire ai suoi lettori un'informazione corretta e obiettiva, nel rispetto del diritto di replica.

ITALIA SOLARE, con i suoi esperti, è a sua disposizione per fornire dati, numeri ed esempi di buone pratiche del fotovoltaico, che significa non solo energia pulita ma anche innovazione, sviluppo e occupazione.

Grazie per la cortese attenzione.

Cordiali saluti,

Paolo Rocco Viscontini

Presidente ITALIA SOLARE